

# Rapporto trimestrale sul contenzioso tributario



Dipartimento  
della Giustizia Tributaria

DIREZIONE SISTEMI INFORMATIVI, STATISTICA,  
ORGANIZZAZIONE E BILANCIO

## Rapporto trimestrale sul contenzioso tributario

**GENNAIO – MARZO**

**2024**

[ n. 49 - GIUGNO 2024 ]

## Sommario

<b>Sintesi del rapporto</b> .....	<b>3</b>
<b>Nota tecnica</b> .....	<b>5</b>
<b>Analisi del contenzioso presso le Corti di giustizia tributaria di 1° grado</b> .....	<b>6</b>
Ricorsi Pervenuti .....	8
Ricorsi Definiti.....	10
Istanze di sospensione atto impugnato .....	12
Spese di giustizia .....	13
<b>Analisi del contenzioso presso le Corti di Giustizia Tributaria di 2° grado</b> .....	<b>14</b>
Appelli pervenuti.....	16
Appelli definiti .....	17
Istanze di sospensione della sentenza di 1° grado .....	19
Spese di giustizia .....	20
<b>Servizi Telematici</b> .....	<b>21</b>
Processo tributario telematico (PTT) .....	21
Udienza a distanza (UaD) .....	21
Provvedimenti giurisdizionali digitali (PGD) .....	22
Documentazione digitale associata alle liti pendenti .....	23
Modalità di pagamento del contributo unificato tributario (CUT) .....	24
<b>Definizioni</b> .....	<b>25</b>

## APPENDICI STATISTICHE



## Sintesi del rapporto

*Nel periodo gennaio-marzo 2024, i ricorsi pervenuti complessivamente presso le Corti di giustizia tributaria (CGT) sono stati 68.708, dei quali 57.890 in primo grado e 10.818 in appello, in aumento rispetto a quanto registrato nell'analogo periodo del 2023 (+29,54%, pari a +15.667 controversie). Nello specifico, si registra un significativo incremento delle nuove controversie nel primo grado (+38,05%) e una leggera diminuzione nel secondo (-2,61%).*

*L'elevata crescita dei ricorsi di primo grado è correlata al ripristino dell'ordinario termine di costituzione in giudizio di 30 giorni dalla notifica del ricorso per le liti con valore fino a 50 mila euro, rispetto al termine precedentemente consentito dall'istituto della mediazione, abrogato dal 2024, che posticipava la costituzione in giudizio al decorrere dei 90 giorni previsti per la mediazione.*

*Il valore complessivo dei nuovi ricorsi, pari a 6,2 miliardi di euro, diminuisce su base annua dell'11,05% in primo grado e del 14,47% in appello.*

*Nello stesso periodo sono state definite complessivamente 57.293 controversie, delle quali 41.959 in primo grado e 15.334 in appello, con un aumento tendenziale delle decisioni depositate pari al 20,50% (+9.747 controversie) rispetto al corrispondente trimestre del 2023. Nello specifico, si registra un incremento delle decisioni sia nel primo grado (+25,73%) che in appello (+8,18%).*

*Presso le CGT di primo grado, nel primo trimestre 2024 la percentuale di giudizi completamente favorevoli all'Ente impositore è stata pari al 47,71% dei provvedimenti emessi, per un valore complessivo di 2.675,35 milioni di euro (corrispondente al 59,38% del valore dei ricorsi definiti nel periodo); la percentuale di giudizi completamente favorevoli al Contribuente si è attestata al 28,32%, per un valore complessivo pari a 608,84 mln di euro (che corrispondono al 13,51% del valore dei ricorsi definiti nel periodo). La percentuale delle cause concluse con giudizi intermedi è dell'8,89%, per un valore complessivo di 463,70 mln di euro.*

*Nelle CGT di secondo grado, le cause concluse con giudizi completamente favorevoli all'Ente impositore sono il 46,06% dei provvedimenti emessi, per un valore complessivo*

*pari a 1.239,25 mln di euro (rappresentano il 40,80% del valore degli appelli definiti nel periodo); la percentuale di giudizi completamente favorevoli al Contribuente pari al 25,22%, per un valore complessivo pari a 568,00 mln di euro (corrispondente al 18,70% del valore degli appelli definiti nel periodo). La percentuale delle cause concluse con giudizi intermedi è del 7,50%, per un valore complessivo di 422,79 mln di euro.*

*Il 54,08% delle controversie definite in entrambi i gradi di giudizio registrano una compensazione delle spese di giudizio; il 29,46% delle stesse sono state poste a carico del contribuente, mentre il restante 16,46% è a carico dell'ufficio.*

*Le istanze di sospensione accolte nel primo grado di giudizio rappresentano il 30,43% delle istanze complessivamente decise e il loro valore, pari a 571,41 mln di euro, rappresenta il 48,42% del valore complessivo; le istanze di sospensione accolte nel secondo grado rappresentano il 15,39% delle istanze complessivamente decise e il relativo valore è pari a 146,31 mln di euro, che rappresenta il 26,09% del valore complessivo.*

*Le pendenze, al 31 marzo 2024 si attestano a 264.112 unità, in aumento rispetto al 31 dicembre 2023 (+11.415); invece, su base tendenziale, rispetto al 31 marzo 2023, le stesse registrano una riduzione del 3,93% (-10.803).*

*Il 20,7% delle controversie trattate in udienza è stato discusso da remoto, in aumento sia rispetto al dato congiunturale del quarto trimestre 2023 (17,8%), sia rispetto al dato tendenziale riferito allo stesso trimestre dell'anno precedente (17,0%).*

*Il 95,8% delle sentenze e degli altri provvedimenti definitivi depositati nel periodo è stato redatto digitalmente, e il tempo medio di deposito risulta pari a 42,2 giorni, nettamente inferiore rispetto al tempo medio dei provvedimenti depositati in formato cartaceo, pari a 96,5 giorni.*

## Nota tecnica

Nel primo trimestre del 2024 il numero dei nuovi ricorsi complessivamente pervenuti alle Corti di giustizia tributaria è stato pari a 68.708 controversie; nello stesso periodo sono stati complessivamente definiti 57.293 contenziosi.

**CGT di 1° e di 2° gr.:** Confronto dei flussi registrati nello stesso trimestre degli anni 2022, 2023 e 2024

	gennaio-marzo 2022	gennaio-marzo 2023	gennaio-marzo 2024
Pervenuti	38.900	53.041	68.708
Definiti	49.946	47.546	57.293

Il confronto tendenziale del trimestre in esame riguardante il nuovo contenzioso pervenuto nei due gradi di giudizio, registra un incremento sia rispetto al primo trimestre del 2023 (+29,54%, pari a +15.667 nuove liti) che, ancor più marcatamente, rispetto allo stesso periodo del 2022 (+29.808 controversie pervenute, pari a +76,63%). Con riferimento al primo trimestre 2023, l'incremento è completamente ascrivibile alle controversie di primo grado (+15.957), atteso che nel secondo grado si registra una lieve contrazione (-290).

Il numero delle controversie definite nel primo trimestre 2024 risulta in aumento del 20,50% rispetto all'analogo periodo del 2023 (+9.747 definizioni), e del 14,71% rispetto al dato del 2022 (+7.347 definizioni).

L'ammontare complessivo delle pendenze al 31 marzo 2024 si attesta a 264.112 controversie, in calo rispetto al dato tendenziale del 31 marzo 2023 (-3,93%, pari a -10.803 giacenze), ma in aumento rispetto alla fine del precedente trimestre (+4,52%, pari a +11.415 giacenze).

**CGT di 1° e di 2° grado:** Andamento della giacenza complessiva in entrambi i gradi di giudizio

	31 marzo 2023	30 giugno 2023	30 settembre 2023	31 dicembre 2023	31 marzo 2024
giacenza al	274.915	274.764	270.637	252.697	264.112

Nel prosieguo del documento sono riportate le analisi di dettaglio per ciascuno dei due gradi di giudizio.

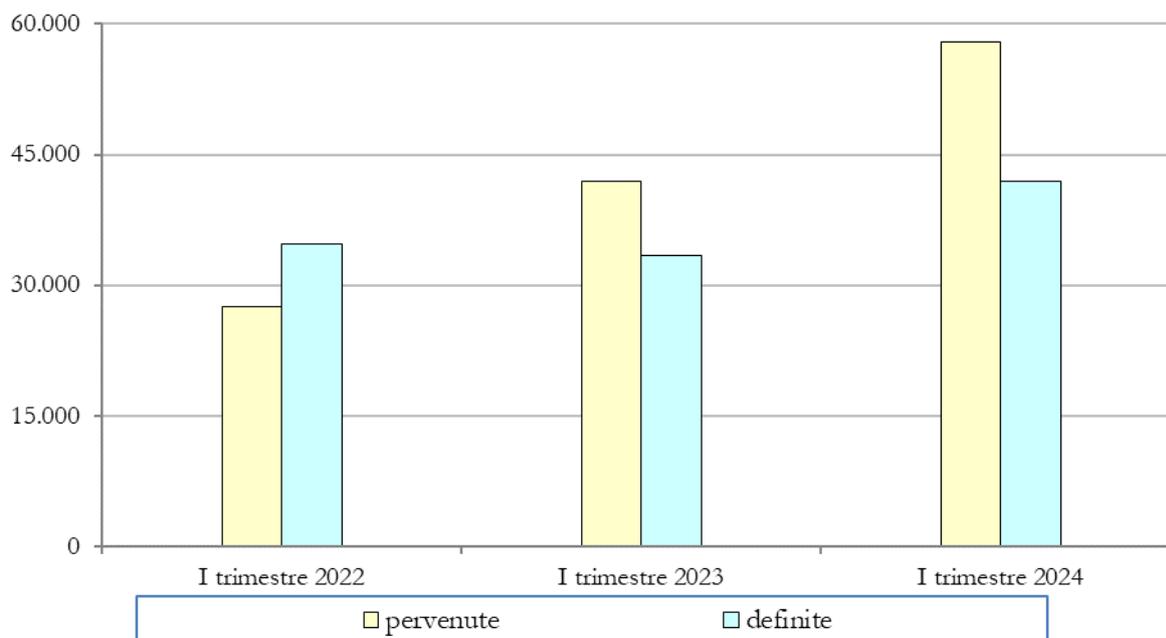
### Analisi del contenzioso presso le Corti di giustizia tributaria di 1° grado

Nel primo trimestre del 2024, il numero dei ricorsi pervenuti nelle Corti di giustizia tributaria di primo grado, pari a 57.890, risulta superiore all'ammontare dei ricorsi definiti, che si attestano a 41.959.

Appendici statistiche -  
Evoluzione del  
contenzioso tributario

Nella tabella successiva si confrontano i volumi trimestrali dei ricorsi pervenuti e definiti durante il triennio 2022-2024.

	I trimestre 2022	I trimestre 2023	I trimestre 2024
Ricorsi pervenuti	27.511	41.933	57.890
Ricorsi definiti	34.677	33.371	41.959



Nel primo trimestre del 2024, i nuovi ricorsi registrano una netta crescita rispetto ai volumi rilevati nell'analogo trimestre dello scorso anno +38,05% (+15.957), e ancor più segnatamente rispetto allo stesso periodo del 2022 (+30.379 ricorsi pari a +110,42%).

Tale aumento è prevalentemente correlato, per i ricorsi notificati a decorrere dal 5 gennaio 2024, all'abrogazione dell'istituto del reclamo/ mediazione di cui all'articolo 17-bis del D.lgs. 31 dicembre 1992, n. 546, che trovava applicazione per le controversie di valore non superiore a 50 mila euro.

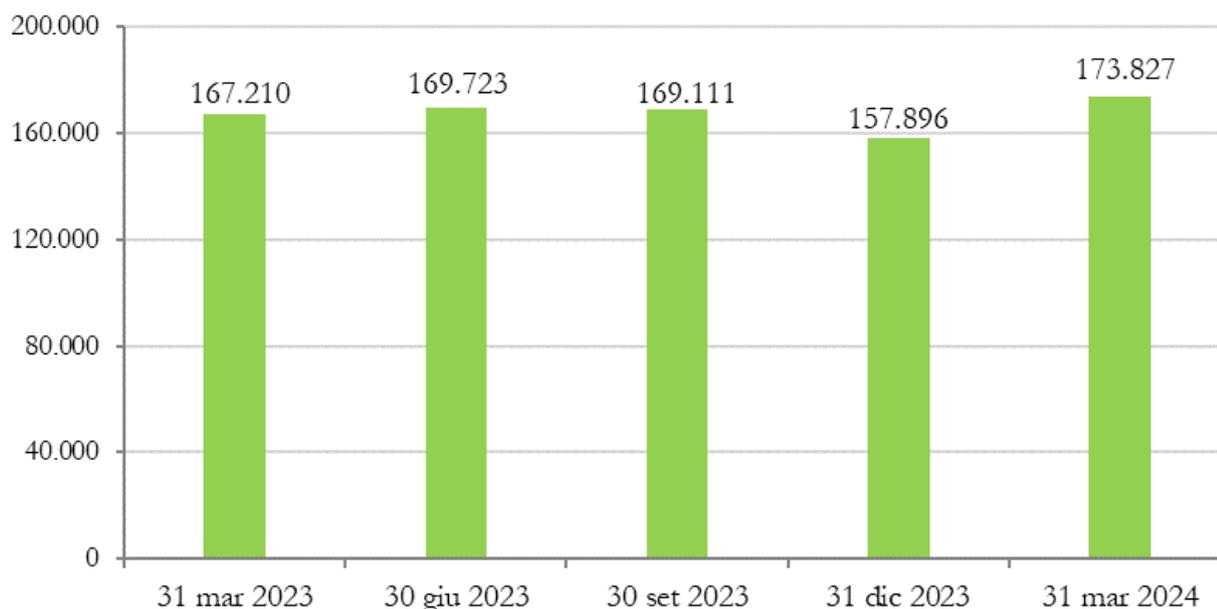
Detta abrogazione ha inciso, incrementandolo, sul numero dei depositi dei ricorsi presso le Corti di giustizia di primo grado, dal momento che la costituzione in giudizio delle parti e

quindi il deposito del ricorso è avvenuto entro il termine ordinario dei 30 giorni dalla notifica del ricorso stesso e non più trascorsi 90 giorni come disciplinato dall'istituto della mediazione. Per una corretta interpretazione del dato sarà necessario analizzare i flussi dei trimestri successivi.

Nelle Corti di giustizia presenti nelle regioni Sicilia, Campania e Calabria si concentra il 55,13% dei nuovi ricorsi presentati in primo grado nel periodo in esame.

Il confronto delle definizioni relative al primo trimestre degli anni 2022, 2023 e 2024 presenta un aumento tendenziale del 25,73% delle decisioni nel 2024 rispetto al 2023 (+8.588 ricorsi decisi), e del 21,00% rispetto al 2022 (+7.282 ricorsi decisi).

Il numero delle controversie pendenti nelle CGT di I grado al 31 marzo 2024, registra un aumento dovuto al significativo e anticipato afflusso di nuove controversie nel periodo oggetto del presente Rapporto, generato dalla abrogazione dell'istituto della mediazione/reclamo.



Oltre il 50% delle pendenze in primo grado è giacente nelle otto CGT, maggiormente presenti al Sud, riportate nella successiva tabella, presso le quali l'arretrato è aumentato complessivamente del 9,59%; nelle restanti sedi a livello nazionale la pendenza ha registrato un incremento del 10,60%.

CGT di 1° grado	Pendenti al 31/12/2023	Pendenti al 31/03/2024	differenza	%
CGT 1° gr. ROMA	16.346	18.578	2.232	13,65%
CGT 1° gr. CATANIA	14.495	14.456	-39	-0,27%
CGT 1° gr. COSENZA	13.174	13.794	620	4,71%
CGT 1° gr. NAPOLI	9.971	12.075	2.104	21,10%
CGT 1° gr. PALERMO	8.302	8.616	314	3,78%
CGT 1° gr. REGGI CALABRIA	7.137	8.560	1.423	19,94%
CGT 1° gr. AGRIGENTO	5.934	6.417	483	8,14%
CGT 1° gr. RAGUSA	4.609	5.141	532	11,54%
<b>subtotale</b>	<b>79.968</b>	<b>87.637</b>	<b>7.669</b>	<b>9,59%</b>
<b>Restanti CGT 1° gr.</b>	<b>77.928</b>	<b>86.190</b>	<b>8.262</b>	<b>10,60%</b>
<b>TOTALE CGT 1° gr.</b>	<b>157.896</b>	<b>173.827</b>	<b>15.931</b>	<b>10,09%</b>

### Ricorsi Pervenuti

Come già anticipato, il numero dei ricorsi presentati nel trimestre in esame risulta pari a 57.890, registrando un aumento del 38,05% (+15.957 ricorsi) rispetto all'analogo trimestre del 2023 e un aumento ancora più marcato, pari al 110,42% (+30.379 ricorsi) rispetto al dato riscontrato nel primo trimestre del 2022. Il maggiore incremento si registra negli scaglioni di reddito fino a 50.000 euro, nell'ambito del quale a decorrere dal primo trimestre 2024 non è più attivo l'istituto della mediazione tributaria. Ne consegue l'immediato deposito dei ricorsi, nel trimestre in esame, che ha determinato un notevole incremento del numero delle sopravvenienze dei contenziosi nel primo grado di giudizio.

Appendici statistiche -  
Pervenuti: confronto  
tendenziale con gli  
anni precedenti

Il 34,85% dei nuovi ricorsi riguarda atti impositivi emessi dall'AE-Riscossione, seguono con il 33,05% i ricorsi che coinvolgono gli Enti Territoriali, e l'Agenzia delle Entrate con il 30,80%.

Appendici statistiche -  
Ricorsi pervenuti in  
funzione della  
tipologia di ente  
impositore

Il confronto con il primo trimestre del 2023 mostra un forte aumento del nuovo contenzioso verso gli Enti Territoriali (+72,72%), gli Altri Enti (+60,25%), l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli (+45,05%), e l'Agenzia delle Entrate (+39,35%), mentre risulta meno marcato verso l'AE-Riscossione (+6,96%).

Nonostante il forte aumento del numero dei contenziosi, passati da 41.933 a 57.890, il valore complessivo delle cause avviate nel primo trimestre del 2024 si riduce, passando da 4.612,16 milioni (gennaio-marzo 2023) a 4.102,35 milioni.

Appendici statistiche -  
Ricorsi pervenuti per  
valore della  
controversia

Il valore medio dei ricorsi pervenuti è pari a 70.864,58 euro, circa il 36% in meno del valore registrato nel primo trimestre 2023 (109.988,88 euro).

In particolare:

- il 58,90% dei ricorsi pervenuti (34.095 ricorsi) è di valore inferiore/uguale a 5.000 euro, cui corrisponde un valore complessivo pari a 45,63 milioni di euro. Rispetto al medesimo trimestre dell'anno precedente, i ricorsi riferibili a questo scaglione aumentano in termini assoluti, in valore economico e nell'incidenza percentuale (anno 2023: 24.271 ricorsi, con incidenza sul totale pari al 57,88% e valore complessivo di 27,78 mln di euro).<sup>1</sup> Come già precisato, l'incremento del numero dei ricorsi di detto valore è strettamente correlato all'abrogazione dell'istituto del reclamo/mediazione;
- l'88,74% dei ricorsi pervenuti (51.373 ricorsi) è di valore inferiore/uguale a 50.000 euro, cui corrisponde un valore complessivo pari a 356,48 mln. Rispetto al primo trimestre 2023, il numero delle controversie relative allo scaglione aumenta, così come il loro valore economico e l'incidenza percentuale (anno 2023: 35.004 ricorsi con incidenza sul totale pari all'83,48% e il valore complessivo 225,33 mln di euro). Come già detto al punto precedente, tale variazione è ascrivibile all'abrogazione dell'istituto del reclamo/mediazione;
- il 9,63% delle nuove controversie (5.573 ricorsi) è di valore superiore a 50.000 euro, cui corrisponde un valore pari a 3.745,87 mln. Il raffronto con il dato tendenziale mostra che i ricorsi riferibili a questo scaglione diminuiscono in termini assoluti, nel valore complessivo e nell'incidenza percentuale (anno 2023: 6.168 ricorsi con una incidenza sul totale pari al 14,71% e valore complessivo di 4.386,84 mln di euro);
- lo 0,80% del totale dei ricorsi pervenuti (464 ricorsi) rientra nella fascia economica superiore ad un milione di euro e rappresenta il 67,72% del valore complessivo dei ricorsi presentati nel trimestre in esame, che ammonta a 2.778,11 mln di euro. Rispetto al medesimo trimestre 2023, il volume di tali ricorsi diminuisce, così come il loro valore complessivo e l'incidenza percentuale (anno 2023: 544 ricorsi per una incidenza sul totale pari all'1,30%, con un valore di 3.341,06 mln di euro).
- l'1,63% è di valore indeterminabile (944 ricorsi). Rispetto allo stesso trimestre del 2023 il numero di tali ricorsi aumenta in termini assoluti ma diminuisce in termini percentuali (anno 2023: 761 ricorsi con una incidenza sul totale pari all'1,81%).

---

<sup>1</sup> Ai sensi dell'art. 4-bis del D.Lgs. n. 546/1992, introdotto dall'art. 4 della legge n. 130/2022, successivamente modificato dall'art. 40 del decreto-legge n. 13/2023, convertito dalla legge n. 41/2023, per i ricorsi notificati dal 1° luglio 2023, le Corti di primo grado decidono in composizione monocratica le controversie di valore fino a 5.000 euro.

Il tributo maggiormente presente nei nuovi ricorsi depositati nel primo trimestre 2024 è l'IRPEF, con 16.978 atti impugnati, pari al 18,37% del totale degli atti (1° trimestre 2023: 18,90%), seguito dall'IMU, con 14.282 atti, pari al 15,46% (1° trimestre 2023: 10,79%), dalla TARSU/TIA, con 12.466 atti, pari al 13,49% (1° trimestre 2023: 10,25%).

Appendici statistiche -  
Ricorsi pervenuti per  
materia del contendere  
e per imposta

Tra le altre imposte locali si segnala i TRIBUTI E TASSE AUTO, con 6.873 atti impugnati pari al 7,44% del totale degli atti (1° trimestre 2023: 10,68%), e IRAP, con 5.500 atti impugnati, pari al 5,95% del totale degli atti (1° trimestre 2023: 7,66%).

Con riferimento alla natura del Contribuente, il 72,63% dei ricorsi sono presentati da persone fisiche, seguiti dal 18,50% dei ricorsi presentati da società di capitali.

Appendici statistiche -  
Ricorsi pervenuti per  
natura del contribuente

Il 30,33% del totale del contenzioso si instaura tra le Persone Fisiche e l'AE-Riscossione, il 23,50% tra Persone Fisiche e gli Enti Territoriali. Le nuove liti tra le Società di capitali e l'Agenzia delle Entrate costituiscono l'8,17% del contenzioso totale.

Analizzando il contenzioso in base al settore economico dell'attività svolta dai contribuenti diversi dalle persone fisiche, il 44,15% dei ricorsi presentati è classificabile tra i Servizi Privati, il 26,53% nell'Industria e il 15,83% nel Commercio.

### **Ricorsi Definiti**

I ricorsi definiti nel trimestre in esame, pari a 41.959 unità, risultano in aumento rispetto a quanto registrato nello stesso periodo del 2023 (+25,73%, pari a +8.588 decisioni) e a quanto registrato nel primo trimestre del 2022 (+21,00%, pari a +7.282 decisioni).

Appendici statistiche -  
Definiti: confronto  
tendenziale con gli  
anni precedenti

Relativamente al valore economico dei ricorsi decisi, si osserva che:

- il valore complessivo dei ricorsi definiti ammonta a 4.505,65 milioni di euro; il valore medio è pari a 107.382,11 euro;
- il 56,06% dei ricorsi definiti nel periodo in esame, pari a 23.523 ricorsi, si attesta al di sotto dei 5.000,00 euro;
- l'82,46% delle decisioni, pari a 34.600 ricorsi, si colloca al di sotto dei 50.000 euro;
- il 15,59%, pari a 6.540 ricorsi, ha un valore economico superiore ai 50.000 euro;

Appendici statistiche -  
Ricorsi definiti per  
valore economico e per  
esiti

- in particolare, i ricorsi che rientrano nella fascia economica superiore ad un milione di euro costituiscono l'1,40% delle definizioni (586 ricorsi) e rappresentano il 68,96% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel trimestre (3.106,92 mln);
- l'1,95% delle definizioni riguarda ricorsi il cui valore è indeterminabile;
- le definizioni che coinvolgono l'Agenzia delle Entrate sono il 31,72% e incidono per il 67,59% sul valore economico complessivo dei ricorsi decisi. Quelle che riguardano, invece, l'AE-Riscossione rappresentano il 31,52% delle controversie definite, mentre in termini di valore la percentuale si attesta al 22,40%.

Circa gli esiti dei ricorsi decisi, si registra che:

- le controversie concluse con esito completamente favorevole agli Uffici sono il 47,71% del totale e il loro valore economico è pari a 2.675,35 mln di euro, corrispondente al 59,38% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo;
- le controversie concluse con esito completamente favorevole al Contribuente sono il 28,32% del totale e il loro valore economico è pari a 608,84 mln di euro, corrispondente al 13,51% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo;
- le controversie concluse con un giudizio intermedio sono l'8,89% del totale e il loro valore economico è pari a 463,70 mln di euro, corrispondente al 10,29% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo;
- gli altri esiti e la conciliazione rappresentano il 15,08% del totale e il loro valore economico è pari a 757,75 mln di euro, corrispondente al 16,82% del valore totale.

Gli Enti impositori che registrano la percentuale più alta di esiti completamente favorevoli risultano essere:

- l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli con il 58,71%, il cui valore economico (pari a 106,57 mln) costituisce il 70,66% del valore complessivo delle controversie definite in cui è parte lo stesso Ente;
- l'AE-Riscossione con il 49,77%, il cui valore economico (pari a 529,21 mln) costituisce il 52,43% del valore complessivo delle controversie definite in cui è parte lo stesso Ente.

La più alta percentuale di esiti favorevoli al Contribuente si registra nelle cause contro:

- gli Altri Enti con il 41,08%, il cui valore economico (pari a 7,78 mln) costituisce il 6,96% del valore complessivo delle controversie definite in cui sono parte i medesimi Enti;

- gli Enti Territoriali con il 30,50%, il cui valore economico (pari a 67,82 mln) rappresenta il 36,03% del valore complessivo delle controversie definite in cui sono parte i medesimi Enti.

### Istanze di sospensione atto impugnato

Circa il 34% dei ricorsi pervenuti nel trimestre presenta una istanza di sospensione dell'esecuzione dell'atto impugnato, ai sensi dell'articolo 47 del D. Lgs. n. 546/1992.

Appendici statistiche -  
Istanze di sospensione

	I trim 2022	I trim 2023	I trim 2024
<b>ricorsi pervenuti</b>	27.511	41.933	57.890
<b>ricorsi pervenuti con istanza</b>	11.589	18.113	19.507
<b>% ricorsi con istanza di sospensione</b>	42,12%	43,20%	33,70%

Le istanze di sospensione decise presso le CGT di primo grado sono state 7.891, inferiori rispetto al primo trimestre dell'anno 2023 (-2.589 pari a -24,70%).

Il valore complessivo delle controversie cui si riferiscono le istanze decise nel periodo in esame, pari a 1.180,13 mln di euro, rileva una diminuzione del 24,69% rispetto ai 1.567,01 mln di euro registrati nell'analogo trimestre dell'anno precedente.

Riguardo gli esiti, le istanze accolte, sono pari al 30,43% del totale delle istanze definite. Il loro valore economico, pari a 571,41 mln di euro, rappresenta il 48,42% del valore complessivamente deciso (primo trimestre del 2023: 27,64% di istanze accolte, per un valore economico di 815,54 mln di euro, pari al 52,04% del valore complessivamente deciso).

Gli esiti sulle sospensioni aggregati per regione e per area geografica evidenziano che:

- il Nord-Ovest è l'area geografica in cui si riscontra la maggiore percentuale di accoglimento rispetto al totale delle istanze decise con il 39,85%, mentre il Sud si riscontra la percentuale più bassa (25,23%);
- il Nord-Est è l'area geografica in cui si riscontra la maggiore percentuale di valore accolto rispetto al valore complessivo delle istanze decise nella medesima area con il 66,20%, mentre nel Centro si riscontra la percentuale più bassa, con il 32,72%.

Il 5,46% delle decisioni sulle sospensioni è stato adottato entro il termine di 30 giorni dalla presentazione delle istanze; il 46,01% entro il termine di 90 giorni dalla presentazione delle istanze.<sup>2</sup>

Le regioni con le più alte percentuali di istanze definite entro 30 giorni sono il Friuli-Venezia Giulia (31,58%), il Piemonte (17,28%) e l'Emilia-Romagna (12,76%).

Le regioni con le più basse percentuali di istanze definite entro 30 giorni sono: Valle d'Aosta, l'Abruzzo e la Basilicata (tutte e tre con lo 0%).

Inoltre, si segnala che l'art. 1 del D.Lgs. 220/2023, modificando l'art 47 del D.Lgs. 546/1992 con decorrenza dal 5 gennaio 2024, ha introdotto, tra l'altro, la possibilità di impugnare le ordinanze cautelari collegiali della Corte di primo grado innanzi alla Corte di Giustizia tributaria di secondo grado, mentre le pronunce cautelari del giudice monocratico sono impugnabili innanzi al collegio della medesima Corte di Giustizia tributaria di primo grado. Nel primo trimestre 2024, sono state impuginate 18 pronunce cautelari, di cui 15 collegiali e 3 monocratiche.

Infine, il 58,58% delle decisioni di merito, alle quali è abbinata una istanza di sospensione precedentemente accolta, sono state depositate entro 180 giorni dalla data di accoglimento della istanza stessa. Nel primo trimestre del 2023 tale percentuale era al 70,55%.

### **Spese di giustizia**

Nel primo trimestre del 2024, l'istituto della compensazione delle spese di giustizia è applicato nel 50,74% dei ricorsi definiti nel primo grado di giudizio; le decisioni con spese di giudizio a carico del Contribuente sono pari al 30,73% e quelle a carico dell'Ufficio sono il 18,53%.

Appendici statistiche –  
Spese di giustizia

Tra i ricorsi definiti con esito completamente favorevole agli Uffici, nel 60,99% dei casi le spese di giustizia sono risultate a carico del Contribuente, e nel 38,15% compensate.

Tra i ricorsi decisi con esito completamente favorevole al Contribuente, nel 58,59% degli esiti le spese di giustizia sono risultate a carico degli Uffici, e nel 40,60% compensate.

---

<sup>2</sup> La legge 31 agosto 2022, n. 130 (in vigore dal 16/09/2022) ha abrogato il comma 5-bis dell'articolo 47 del D.Lgs. 546/1992, che prevedeva che l'istanza di sospensione fosse decisa "entro centottanta giorni dalla data di presentazione della stessa", ed ha novellato il comma 2 dello stesso articolo prevedendo che "il Presidente fissa con decreto la trattazione della istanza di sospensione per la prima camera di consiglio utile e comunque non oltre il trentesimo giorno dalla presentazione della medesima istanza".

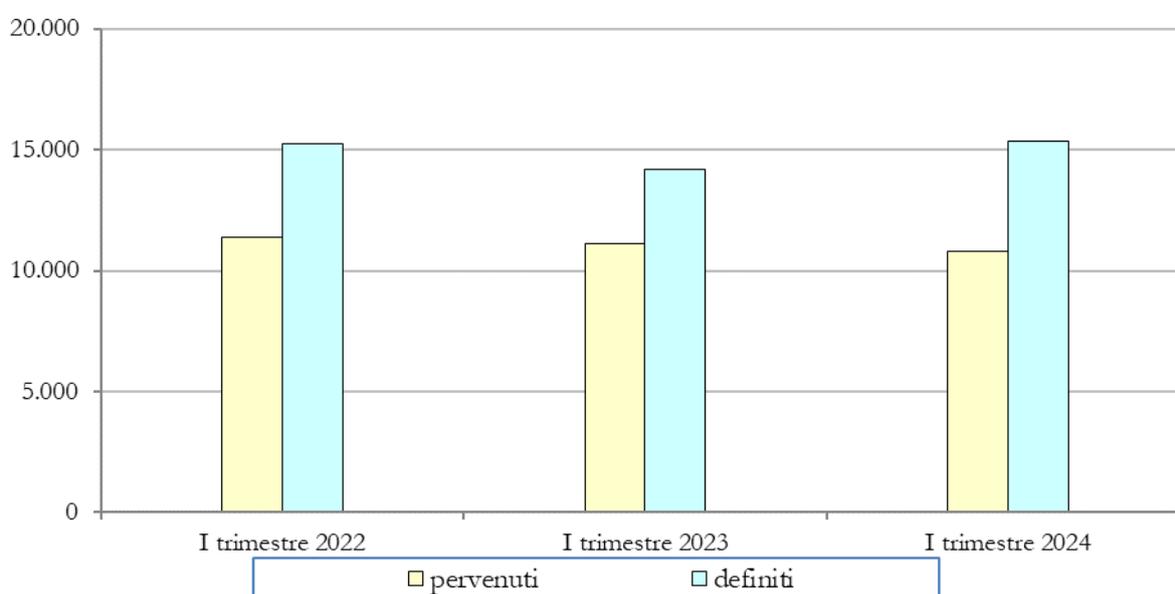
## Analisi del contenzioso presso le Corti di Giustizia Tributaria di 2° grado

Nel primo trimestre del 2024 il numero degli appelli pervenuti nelle Corti di Giustizia di secondo grado, pari a 10.818 unità, risulta inferiore al numero degli appelli definiti, pari a 15.334 unità.

Appendici statistiche –  
Evoluzione del  
contenzioso tributario

Nella tabella successiva si confrontano i volumi annuali dei ricorsi pervenuti e definiti durante il triennio 2022-2024.

	I trimestre 2022	I trimestre 2023	I trimestre 2024
Appelli pervenuti	11.389	11.108	10.818
Appelli definiti	15.269	14.175	15.334

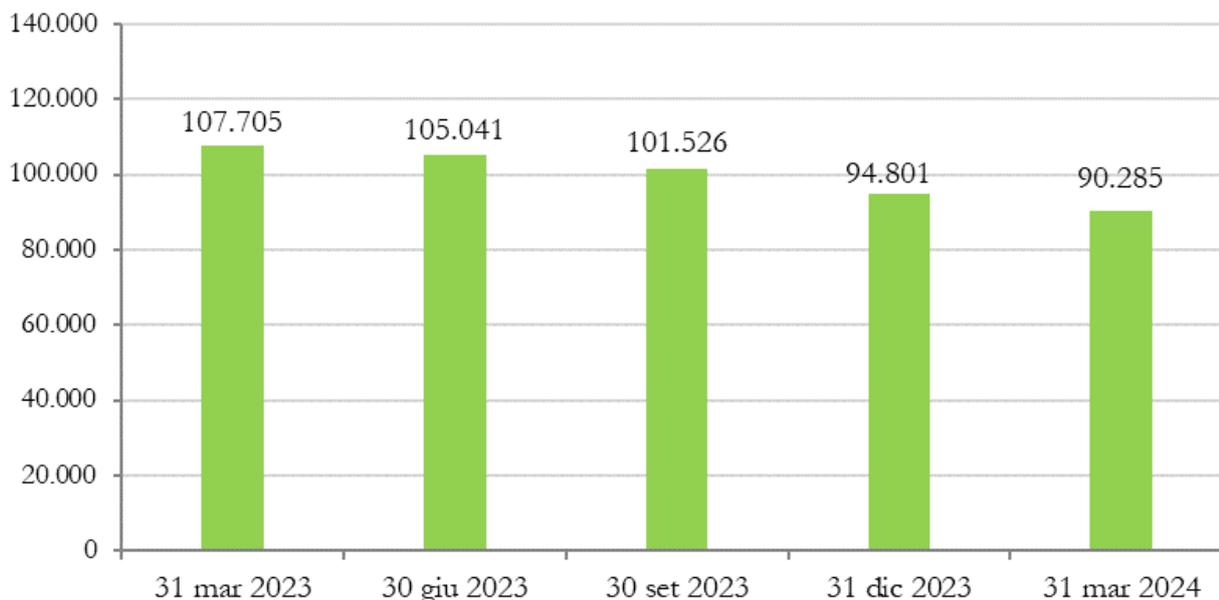


Il flusso in entrata nel corso del periodo in esame è in diminuzione rispetto al dato tendenziale degli ultimi due anni: -2,61% (pari a -290 appelli) rispetto al 2023 e -5,01% (pari a -571 appelli) rispetto al 2022.

Nelle CGT di secondo grado della Campania, del Lazio e della Sicilia si concentra oltre la metà dei nuovi appelli (il 50,05%) presentati nel periodo gennaio-marzo 2024.

Le definizioni presentano un andamento in crescita dell'8,18% rispetto al primo trimestre del 2023 (pari a +1.159 appelli), e sostanzialmente in linea rispetto al volume riscontrato nel corrispondente periodo del 2022 (+65 appelli, pari a +0,43%).

Prosegue la diminuzione della pendenza presso le Corti di Giustizia di secondo grado, che al 31 marzo 2024 è pari a 90.285 appelli, in calo del 16,17% rispetto al dato registrato al 31 marzo 2023 (-17.420 appelli) e del 4,76% rispetto al dato registrato all'inizio del trimestre (-4.516 appelli).



Analizzando i dati delle pendenze, si rileva che circa il 56% della giacenza al 31/03/2024 riguarda le tre CGT di secondo grado riportate in tabella.

CGT di 2° grado	Pendenti al 31/12/2023	Pendenti al 31/03/2024	differenza	%
CGT 2° gr. Sicilia	24.451	23.039	-1.412	-5,77%
CGT 2° gr. Puglia	15.704	15.034	-670	-4,27%
CGT 2° gr. Lazio	13.525	12.838	-687	-5,08%
<b>subtotale</b>	<b>53.680</b>	<b>50.911</b>	<b>-2.769</b>	<b>-5,16%</b>
<b>Restanti CGT 2° gr.</b>	<b>41.121</b>	<b>39.374</b>	<b>-1.747</b>	<b>-4,25%</b>
<b>TOTALE CGT 2° gr.</b>	<b>94.801</b>	<b>90.285</b>	<b>-4.516</b>	<b>-4,76%</b>

Nelle tre CGT di secondo grado in esame l'arretrato è diminuito complessivamente del 5,16%; nelle restanti sedi a livello nazionale, la pendenza si è ridotta del 4,25%.

### Appelli pervenuti

Come già rappresentato, il numero degli appelli presentati nel trimestre in esame (10.818) diminuisce del 2,61% (-290 appelli) rispetto all'analogo trimestre del 2023.

Appendici statistiche - Pervenuti: confronto tendenziale con gli anni precedenti

In particolare, nel periodo in esame, il numero degli appelli presentati dai Contribuenti è pari a 6.442 (59,55%), mentre quelli presentati dagli Enti impositori sono pari a 4.376 (40,45%).

Il 48,45% del totale degli appelli pervenuti nel trimestre in esame vedono coinvolta l'Agenzia delle Entrate; seguono gli Enti Territoriali e l'AE-Riscossione, che registrano percentuali rispettivamente del 23,45% e del 22,81%.

Appendici statistiche - Ricorsi pervenuti in funzione della tipologia di ente impositore

Il valore complessivo delle nuove controversie ammonta a 2.104,62 mln di euro, con un decremento del dato tendenziale riferito al primo trimestre del 2023 (356,09 mln di euro) del 14,47%.

Appendici statistiche - Ricorsi pervenuti per valor della controversia

Il valore medio degli appelli, che si attesta a 194.547,53 euro, è inferiore rispetto al valore medio riscontrato nel primo trimestre 2023 (221.525,06 euro).

Analizzando il valore economico dei nuovi appelli, si osserva che:

- il 37,50% del numero dei nuovi appelli (4.057) è di valore inferiore/uguale a 5.000 euro, cui corrisponde un valore pari a 6,44 mln. Il dato tendenziale del medesimo trimestre 2023 mostra che gli appelli di questo scaglione diminuiscono lievemente in termini assoluti e nella loro incidenza percentuale, mentre aumenta leggermente il valore economico complessivo (anno 2023: 4.231 appelli, con incidenza del 38,09% e valore complessivo di 6,18 mln di euro);
- il 71,06% dei nuovi appelli (7.687) è di valore inferiore/uguale a 50.000 euro, cui corrisponde un valore pari a 78,31 mln. Rispetto al medesimo trimestre 2023 gli appelli di questo scaglione diminuiscono nel volume, nel valore economico e nell'incidenza percentuale (anno 2023: 8.011 appelli, con incidenza del 72,12% e valore complessivo di 80,19 mln di euro);
- il 25,28% degli appelli pervenuti (2.735) è di importo superiore a 50.000 euro, cui corrisponde un valore pari a 2.026,30 mln. Il raffronto tendenziale con lo stesso trimestre dell'anno precedente rileva che gli appelli di questo scaglione aumentano nel numero e nell'incidenza percentuale, ma diminuiscono nel loro valore economico (anno 2023: 2.621 appelli con incidenza del 23,60% e valore complessivo di 2.380,51 mln di euro);

- il 2,86% degli appelli pervenuti (309), ha un valore superiore al milione di euro, a cui corrisponde il 72,89% del valore complessivo del periodo, pari a 1.534,07 mln di euro. Il raffronto con il dato del quarto trimestre dello scorso anno vede diminuire il loro valore economico, aumenta leggermente la loro incidenza percentuale mentre restano sostanzialmente invariati nel numero (anno 2023: 310 appelli, con incidenza del 2,79% e valore complessivo di 1.909,80 mln di euro);
- il 3,66% dei nuovi appelli è di valore indeterminabile (396 appelli). Rispetto al quarto trimestre 2023 tali ricorsi diminuiscono in termini assoluti e nell'incidenza percentuale (anno 2023: 476 appelli con incidenza del 4,29%).

Il tributo maggiormente presente nelle sentenze oggetto di appello nel trimestre di riferimento è l'IRPEF (24,10%), seguito dall'IVA (15,60%) e dall'ICI/IMU (11,98%).

Appendici statistiche - Ricorsi pervenuti per materia del contendere e per imposta

Con riferimento alla natura del contribuente, gli appelli pervenuti nel trimestre di riferimento coinvolgono, come parte processuale, prevalentemente le persone fisiche (58,78%) e le società di capitali (28,90%).

Appendici statistiche - Ricorsi pervenuti per natura del contribuente

Il 25,95% del totale degli appelli si instaura tra Persone Fisiche e l'Agenzia delle Entrate, il 17,14% tra Persone Fisiche e AE-Riscossione; le controversie tra le Società di capitali e l'Agenzia delle Entrate rappresentano il 16,80% del nuovo contenzioso di secondo grado.

Analizzando gli appelli in base al settore economico dell'attività svolta dai contribuenti diversi dalle persone fisiche, il 44,61% è classificabile nel settore dei Servizi Privati, il 25,25% nell'Industria e il 16,44% nel Commercio.

### **Appelli definiti**

Gli appelli definiti nel trimestre, pari a 15.334, aumentano dell'8,18% rispetto allo stesso periodo del 2023 (+1.159 decisioni), e dello 0,43% rispetto al medesimo periodo del 2022 (+65 decisioni).

Appendici statistiche - Definiti: confronto tendenziale con gli anni precedenti

Relativamente al valore economico degli appelli definiti, si osserva che:

- il valore complessivo degli appelli definiti ammonta a 3.037,70 milioni di euro; il valore medio è pari a 198.101,98 euro;

Appendici statistiche - Ricorsi definiti per valore economico e per esiti

- il 35,47% delle definizioni, pari a 5.439 appelli, riguarda controversie il cui valore si attesta al di sotto dei 5.000,00 euro;
- il 71,98% delle decisioni, pari a 11.038 appelli, si colloca al di sotto dei 50.000 euro;
- il 24,55%, pari a 3.765 appelli, ha un valore economico superiore ai 50.000 euro;
- in particolare, gli appelli che rientrano nella fascia economica superiore ad un milione di euro rappresentano il 2,46% delle definizioni (377 appelli) e generano il 73,54% del valore complessivo degli appelli definiti nel trimestre in esame (2.234,04 mln di euro);
- il 3,46% delle definizioni riguarda appelli il cui valore è indeterminabile;
- le definizioni che coinvolgono l'Agenzia delle Entrate sono il 53,90% del totale e rappresentano il 68,04% del valore economico degli appelli complessivamente decisi.

Circa gli esiti degli appelli definiti nel trimestre, si osserva che:

- le cause concluse con esito completamente favorevole agli Uffici sono il 46,06% del totale, con un valore economico di 1.239,25 mln di euro, pari al 40,80% del valore complessivo degli appelli decisi nel periodo;
- le cause concluse con esito completamente favorevole al Contribuente sono il 25,22% del totale, il cui valore economico è di 568,00 mln di euro, pari al 18,70% del valore complessivo degli appelli decisi nel periodo;
- le cause concluse con un giudizio intermedio risultano essere il 7,50% del totale, il cui valore economico è di 422,79 mln di euro, pari al 13,92% del valore complessivo degli appelli decisi nel periodo;
- la conciliazione e altri esiti rappresentano il 21,22% del totale e il loro valore economico è di 807,66 mln di euro, pari al 26,59% del valore totale.

Le maggiori percentuali di successo per gli Enti impositori si registrano negli appelli che vedono coinvolti:

- l'AE-Riscossione con il 59,02%, il cui valore economico è di 198,83 mln di euro, pari al 29,35% del valore complessivo degli appelli riferiti allo stesso Ente;
- gli Altri Enti con il 52,48%, il cui valore economico è di 36,76 mln di euro, pari al 76,38% del valore complessivo degli appelli riferiti ai medesimi Enti.

La più alta percentuale di esito favorevole al Contribuente si registra nelle cause che hanno come controparte:

- gli Altri Enti, pari al 34,38%, il cui valore economico è di 5,93 mln di euro, pari al 12,33% del valore complessivo degli appelli attivati contro i medesimi Enti;
- gli Enti Territoriali, pari al 27,37%, il cui valore economico è di 31,51 mln di euro, pari al 25,33% del valore complessivo degli appelli attivati contro gli stessi Enti.

Limitandosi agli appelli proposti dagli Enti impositori e definiti con sentenza di merito:

- il 36% riscontra il pieno successo degli Enti proponenti, ribaltando il giudizio di primo grado completamente o parzialmente favorevole al contribuente;
- il 29% è deciso con pieno successo del Contribuente, confermando il giudizio di primo grado totalmente o parzialmente favorevole al contribuente<sup>3</sup>.

Analizzando gli appelli presentati dal Contribuente e definiti con sentenza di merito:

- il 42% è deciso con pieno successo dell'ufficio coinvolto, confermando il giudizio totalmente o parzialmente favorevole all'Ente impositore del primo grado;
- il 16% riscontra il pieno successo del Contribuente, ribaltando il giudizio di primo grado totalmente o parzialmente favorevole all'Ente impositore<sup>4</sup>.

### **Istanze di sospensione della sentenza di 1° grado**

Il numero delle istanze di sospensione dell'esecutività della sentenza di primo grado impugnata (articolo 52, comma 2, del D. Lgs. n. 546/1992) decise nel trimestre in esame è pari a 812, in calo rispetto il numero istanze decise nel primo trimestre 2023 (905).

Appendici statistiche -  
Istanze di sospensione

Il valore complessivo delle controversie a cui si riferiscono è pari a 560,70 mln di euro.

La percentuale delle istanze di sospensione accolte nel trimestre in esame è pari al 15,39% delle istanze complessivamente decise (primo trimestre 2023: 22,98% di istanze accolte). Il loro valore, pari a 146,31 mln di euro, rappresenta il 26,09% del valore complessivo delle istanze decise (primo trimestre 2023: valore economico delle istanze accolte pari a 99,61 mln di euro, che rappresenta il 30,85% del valore complessivamente deciso).

---

<sup>3</sup> Le percentuali esposte sono state ricavate mettendo al denominatore l'insieme degli appelli definiti nel trimestre presentati dall'ufficio in quanto soccombente in primo grado ed al numeratore solo il numero di quelli definiti nel merito, con sentenza ed esito completamente favorevole all'Ufficio o al Contribuente.

<sup>4</sup> Analogamente alla nota n. 3 le percentuali esposte sono state ricavate mettendo al denominatore l'insieme degli appelli definiti nel trimestre presentati dal Contribuente ed al numeratore solo il numero di quelli definiti nel merito, con sentenza ed esito completamente favorevole all'Ufficio o al Contribuente.

L'8,00% delle decisioni sulle sospensioni è stato adottato entro il termine di 30 giorni dalla presentazione delle istanze; il 46,80% entro il termine di 90 giorni dalla presentazione delle istanze<sup>5</sup>.

Le Corti di Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Molise e Sardegna non registrano definizioni delle istanze di sospensione nel suddetto termine dei 30 giorni.

Infine, il 43,39% delle decisioni di merito, ai quali è abbinata una istanza di sospensione precedentemente accolta, sono state depositate entro 180 giorni dalla data di accoglimento della istanza stessa.

### ***Spese di giustizia***

Nel trimestre in esame, la compensazione risulta disposta nel 63,22% degli appelli definiti, le decisioni con spese di giudizio poste a carico del Contribuente sono il 25,99% e quelle con spese a carico dell'ufficio rappresentano il 10,79%.

Appendici statistiche –  
Spese di giustizia

Tra gli appelli decisi con esito completamente favorevole agli Uffici, il 54,54% delle cause definiscono le spese di giustizia a carico del Contribuente, e nel 45,00% sono compensate.

Negli appelli definiti con esito completamente favorevole al Contribuente, il 39,49% delle cause definiscono le spese di giustizia a carico degli Uffici, e nel 59,97% sono compensate.

---

<sup>5</sup> Con l'art. 1, comma, 1, lett. aa), del D.lgs. n. 220 del 30 dicembre 2023, è stato modificato l'art. 52 del D.lgs. n. 546/1992 con decorrenza dal 5 gennaio 2024, prevedendo anche in sede di appello il termine di 30 giorni, già presente nel primo grado di giudizio, per la fissazione dell'udienza relativa alla trattazione delle istanze di sospensione.

## Servizi Telematici

### Processo tributario telematico (PTT)

L'obbligatorietà dei servizi telematici per la notifica e il deposito di atti processuali, documenti e provvedimenti giurisdizionali è stata prevista dall'articolo 16 del decreto legge 119 del 23 ottobre 2018, convertito dalla legge 17 dicembre 2018, n. 136 <sup>6</sup>.

Appendici statistiche -  
Servizi telematici

Nel trimestre in esame, il 99,35% della documentazione riguardante le controversie depositate nei due gradi di giudizio è stata trasmessa attraverso il canale telematico e solo lo 0,65% è stata depositata in formato cartaceo (pari a 6.302 documenti, di cui 1.352 controversie e 4.950 controdeduzioni e altri allegati).

Limitando l'analisi alle controversie fino a 3.000 euro, in cui il Contribuente si è costituito senza l'ausilio del difensore, si rileva che il deposito telematico è stato utilizzato dal cittadino:

- nel 40,44% dei documenti processuali depositati in CGT di primo grado (2.324 unità);
- nel 60,33%, dei documenti processuali depositati in CGT di secondo grado (289 unità).

### Udienza a distanza (UaD)

Lo svolgimento delle udienze a distanza tramite sistemi di video conferenza è disciplinato dall'art. 34-bis del D.Lgs. 546/1992.

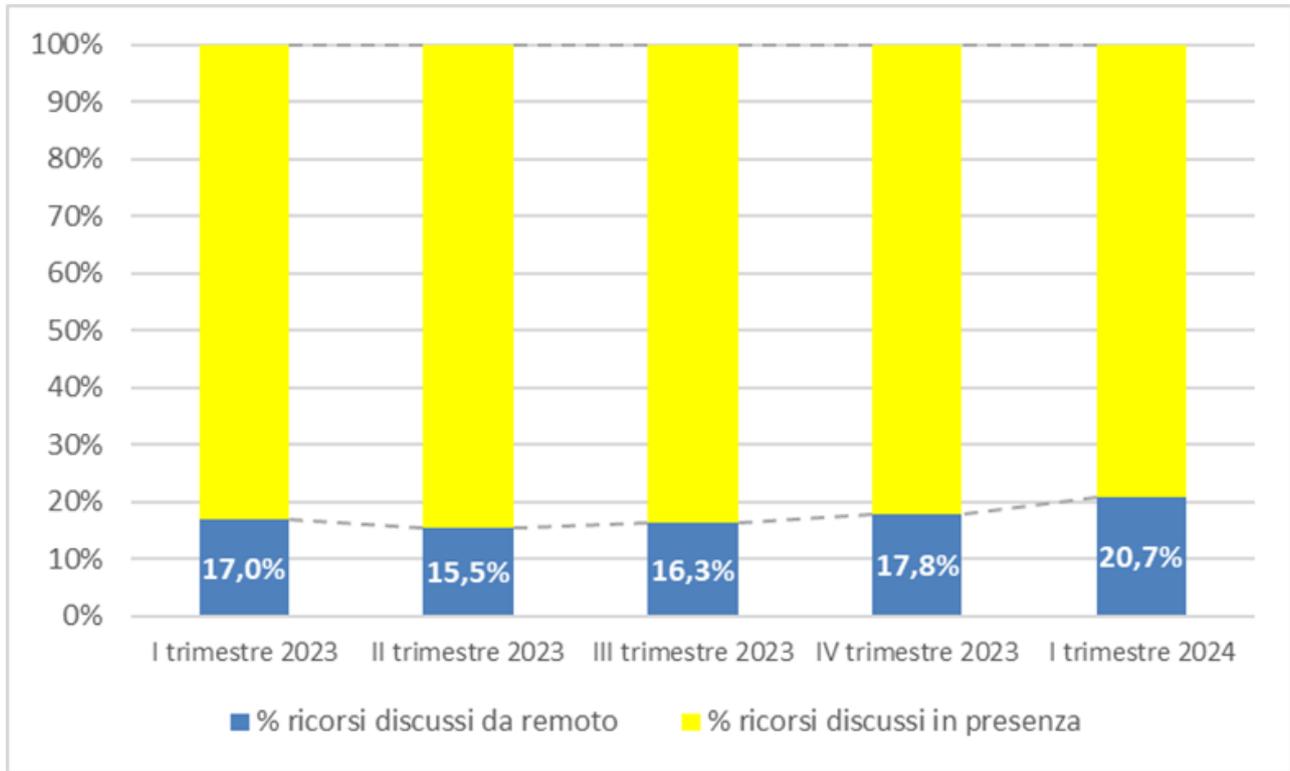
Ai fini del presente monitoraggio, sono considerate UaD le udienze in cui almeno uno dei giudici (camera di consiglio) o almeno una parte processuale (pubblica udienza) risulti essere collegato da remoto utilizzando gli specifici applicativi.

Nel periodo considerato il 20,7% delle controversie, pari a 15.347, è stato discusso da remoto (CGT di 1° grado: 18,7%; CGT di 2° grado: 27,5%).

Delle controversie discusse da remoto, l'85,7% si è tenuto in pubblica udienza, mentre il restante 14,3% si è svolto in camera di consiglio.

---

<sup>6</sup> Sono esclusi dall'obbligatorietà i soggetti di cui all'articolo 12, comma 2 del D.Lgs. 546/1992, ossia le parti che, per controversie sotto i 3000 euro, sono in giudizio senza assistenza tecnica.



L'area geografica che registra la maggiore percentuale di udienze svolte da remoto è il Nord-Est con il 59,8% (54,9% quarto trimestre 2023), seguito dal Nord-Ovest con il 29,6% (23,2% quarto trimestre 2023), dal Centro con il 23,8% (23,1% quarto trimestre 2023), dal Sud con il 14,5% (11,5% quarto trimestre 2023) e dalle Isole con il 13,7% (11,6% quarto trimestre 2023).

### ***Provvedimenti giurisdizionali digitali (PGD)***

Nel trimestre, la percentuale dei provvedimenti definitori nativi digitali, ossia emanati utilizzando l'apposito applicativo che permette di gestire digitalmente l'intero iter di redazione, approvazione, firma e deposito è pari al 95,8% del totale, con un tempo medio per il deposito pari a 42,2 giorni. Il restante 4,2% di provvedimenti definitori cartacei ha registrato un tempo medio di deposito pari a 96,5 giorni.

Appendici statistiche -  
Servizi telematici

Nel primo grado di giudizio la percentuale di provvedimenti definitori redatti nel secondo trimestre con la procedura automatizzata è stata pari al 96,2%. La distribuzione delle CGT in base all'utilizzo del PGD è la seguente:

- 81 in cui è stata raggiunta la percentuale del 100% di provvedimenti digitali;
- 15 con percentuali superiori all'80% ma inferiori al 100%;
- 1 con percentuali comprese tra il 50% e l'80%;
- 2 con percentuale inferiore al 50% (CGT di 1° gr. di Belluno con il 33,33% e Pavia con il 7,00%);
- 4 che non si sono avvalse della procedura (CGT di 1° gr. di Alessandria, Asti, Lucca, Pistoia).

Nelle CGT di secondo grado la percentuale di utilizzo del PGD si attesta al 94,5%. Nello specifico abbiamo la seguente distribuzione:

- 13 Corti che raggiungono il 100% di provvedimenti digitali definitivi;
- 5 con percentuali superiori all'80% ma inferiori al 100%;
- 2 con percentuali comprese tra il 50 e l'80%;
- 1 con percentuali inferiori al 50%, ma superiori allo 0% (CGT di 2° gr. della Basilicata con il 43,33%).

### **Documentazione digitale associata alle liti pendenti**

Analizzando la tipologia della documentazione processuale relativa alle liti pendenti al 31 marzo 2024, si riscontra un aumento sia degli atti introduttivi dei ricorsi e degli appelli, sia delle controdeduzioni e degli altri allegati, in formato digitale.

Appendici statistiche -  
Servizi telematici

Infatti:

- il 94,20% degli atti introduttivi dei ricorsi e appelli sono nativi digitali o trasformati in formato digitale, tramite scansione. Al 31 dicembre 2023 tale percentuale era pari al 92,71%;
- il 96,10% delle controdeduzioni e degli altri atti del processo è acquisito al fascicolo in formato digitale, nativo o tramite scansione. Al 31 dicembre 2023 l'incidenza del formato elettronico era pari al 95,45%.

Si ricorda che per le controversie in cui almeno una parte processuale non è obbligata al deposito telematico, l'eventuale documentazione cartacea viene scansionata da parte del

personale delle Corti di giustizia tributaria e acquisita al fascicolo informatico, al fine di consentirne la consultazione telematica all'utente del PTT.

### **Modalità di pagamento del contributo unificato tributario (CUT)**

Il CUT può essere versato dal contribuente attraverso vari canali: PagoPA, F23, Appendici statistiche - Servizi telematici contrassegno, conto corrente.

Il PTT mette a disposizione dell'utente il servizio telematico PagoPA attraverso un apposito collegamento.

Nel trimestre considerato, il 48,6% dei versamenti relativi al CUT è stato effettuato tramite PagoPA, che rappresentano il 40,2% dell'intero importo versato nel trimestre (valore medio per versamento: 137,12 euro); il 30,4% dei versamenti è stato effettuato tramite F23, che rappresentano il 44,6% dell'intero importo (valore medio del versamento: 243,40 euro). Il restante 21,0% è riferibile alle altre tipologie di pagamento (marca bollata, conto corrente postale, ecc.).

## Definizioni

**Periodo di osservazione o di monitoraggio:** si intende il periodo a cui fa riferimento l'analisi proposta. Per il presente rapporto il periodo è il trimestre dal 1° gennaio al 31 marzo 2024.

**Data di estrazione:** si intende il momento in cui è stata interrogata la banca dati del contenzioso. Per il rapporto del primo trimestre del 2024 la data di estrazione è il **15 aprile 2024**.

Per **Ricorsi** o **Appelli** sono state considerate le seguenti tipologie di controversie, disciplinate dal D.Lgs. 546/1992:

- ricorso o appello;
- fascicolo trasmesso dalla Cassazione, dalla Commissione Tributaria Centrale o da altra Corte di giustizia;
- ricorso per revoca;
- ricorso per ottemperanza;
- ricorso per ricusazione;
- richiesta di misure cautelari o conservative (art. 22 del D.Lgs. 472/1997).

Sono state escluse le **controdeduzioni prive di ricorso**, le **istanze di sospensione atto prive di ricorso** e le **istanze di sospensione di sentenze ai sensi dell'art. 62 bis del D. Lgs. 546/1992**.

**Pendenti:** si intendono i ricorsi esistenti ad una certa data per i quali non risulta ancora depositato un provvedimento (sentenza, decreto, ordinanza), che ne abbia determinato la definizione o il rinvio ad altra Corte di giustizia tributaria. Sinonimo del termine **giacenza**.

**Pervenuti (o presentati):** si intendono i ricorsi la cui data di proposizione alla Corte di giustizia tributaria adita (che corrisponde alla data di spedizione cartacea, di invio telematico o di presentazione diretta allo sportello) cade nel periodo di osservazione.

**Definiti:** si intendono i ricorsi per i quali, nello stesso periodo di osservazione, sia stato depositato un provvedimento (sentenza, decreto, ordinanza) che definisce la controversia o il rinvio ad altra Corte di giustizia tributaria.

**Tipologia di Ente Impositore:** gli uffici impositori, che sono presenti in giudizio in qualità di resistente o come proponente:

- **Agenzia delle Entrate**
- **Agenzia delle Entrate – Riscossione**
- **Agenzia delle Dogane e dei Monopoli**
- **Enti Territoriali:** Regioni, Province e Comuni
- **Altri Enti:** Consorzi di bonifica, Autorità portuali, Camere di commercio, Concessionari della riscossione se diversi da AE-Riscossione, ecc...

**Valore della lite** (e i suoi sinonimi valore della controversia, valore in contenzioso, valore economico dei ricorsi, ecc...): il valore è individuato dall'art. 12, comma 2, del D.lgs. n. 546/1992<sup>7</sup>.

**Spese di giudizio:** spese liquidate dal collegio, in sentenza, ai sensi dell'art 15 del D.lgs. n. 546/1992, poste a carico della parte soccombente o compensate.

---

<sup>7</sup> "...Per valore della lite si intende l'importo del tributo al netto degli interessi e delle eventuali sanzioni irrogate con l'atto impugnato; in caso di controversie relative esclusivamente alle irrogazioni di sanzioni, il valore è costituito dalla somma di queste..."

## ESITI

**Favorevole al contribuente:** comprende i ricorsi/appelli definiti il cui giudizio è completamente favorevole al Contribuente. In questa categoria, sono ricompresi anche gli appelli proposti dall'Ufficio giudicati inammissibili, improcedibili o estinti ai sensi degli artt. 44 e 45 del D.Lgs. 546/1992.

**Giudizio Intermedio:** comprende le controversie definite il cui giudizio di merito ha accolto parzialmente le pretese della parte ricorrente.

**Favorevole all'ufficio:** comprende i ricorsi/appelli definiti il cui giudizio è completamente favorevole all'Ufficio. Comprende, inoltre, anche i ricorsi/appelli proposti dal Contribuente giudicati inammissibili, improcedibili o estinti ai sensi degli artt. 44 e 45 del D.Lgs. 546/1992.

**Conciliazione:** comprende i ricorsi/appelli definiti con la conciliazione giudiziale, ex art 48 e seguenti del D.Lgs. 546/92.

**Altri esiti:** comprende i ricorsi/appelli definiti a seguito di intervenuta modifica normativa e altro caso di cessata materia del contendere.

## AREE GEOGRAFICHE

La distribuzione geografica operata adotta la Nomenclatura delle Unità Territoriali per le Statistiche dell'Italia – Livello 1 (NUTS:IT) <sup>8</sup>, ideata dall'Eurostat nel 1988 e usata per fini statistici a livello dell'Unione Europea per identificare la ripartizione del territorio utilizzata nell'ambito dell'Unione Europea:

<b>Nord-Ovest:</b>	Liguria, Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta.
<b>Nord-Est:</b>	Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige, Veneto.
<b>Centro:</b>	Lazio, Marche, Toscana, Umbria.
<b>Sud:</b>	Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia.
<b>Isole:</b>	Sardegna, Sicilia.

## ABBREVIAZIONI E ACRONIMI

<b>CGT:</b>	la Corte di giustizia tributaria indipendentemente dal grado di giudizio (anche al plurale)
<b>AE:</b>	Agenzia delle Entrate
<b>AE-Riscossione</b>	Agenzia delle Entrate Riscossione
<b>PTT:</b>	Processo tributario telematico
<b>PGD:</b>	Provvedimento giurisdizionale digitale
<b>UAD:</b>	Udienza a distanza
<b>CUT:</b>	Contributo unificato tributario

## NATURA DEL CONTRIBUENTE (diversa dalla persona fisica)

**Società di persone:** società semplici ed equiparate, società in nome collettivo ed equiparate, società in accomandita semplice di cui all'art. 5, commi 1 e 3, lett. b), del DPR n. 917/1986.

**Società di capitale:** società per azioni, società in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata residenti di cui all'art. 73, comma 1, lett. a), di cui al DPR n. 917/1986.

**Altre forme giuridiche:** altre tipologie diverse dalle categorie precedenti (es. società cooperative, consorzi, associazioni tra professionisti, trust ecc.).

---

<sup>8</sup> dal francese "Nomenclature des unités territoriales statistiques".

## **RIFERIMENTI NORMATIVI PRINCIPALI IMPOSTE**

<b>IRAP:</b>	Imposta regionale sulle attività produttive, di cui al D.Lgs. n. 446/1997
<b>IRES (ex IRPEG):</b>	Imposta sul reddito delle società (ex Imposta sul reddito delle persone giuridiche), di cui al DPR n. 917/1986
<b>IRE/IRPEF:</b>	Imposta sul reddito/Imposta sul reddito delle persone fisiche, di cui al DPR n. 917/1986
<b>IVA:</b>	Imposta sul valore aggiunto, di cui al DPR n. 633/1972
<b>ICI:</b>	Imposta comunale sugli immobili, di cui al D.Lgs. n. 504/1992
<b>IMU:</b>	Imposta Municipale Propria, di cui al D.Lgs. n. 23/2011
<b>TARSU:</b>	Tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, di cui al D.Lgs. n. 507/1993
<b>TIA:</b>	Tariffa di Igiene Ambientale, di cui al D.Lgs. n. 22/1997

Responsabile del progetto

Antonio Giagnoli

Redattori

Leonardo Badiali

Collaboratori

Roberto De Giacomo

Flussi informativi

Le informazioni provengono dal sistema informativo  
della giustizia tributaria

Ministero dell'Economia e delle Finanze  
Dipartimento della Giustizia Tributaria  
Direzione Sistemi Informativi, Statistica, Organizzazione e Bilancio  
Via dei Normanni, 5 - 00184 Roma  
Tel. +39 0693836699  
Internet: <https://www.dgt.mef.gov.it>  
E-mail: [dgt.segreteria.dg@mef.gov.it](mailto:dgt.segreteria.dg@mef.gov.it)